

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN  
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BO)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02180

3) *Sezione (prima o seconda) dell'Albo regionale  
dell'Emilia-Romagna*

*e classe di iscrizione:*

4°

#### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI DEL MONDO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi SCHEDA 1 C):*

Cod. E – 01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto si inserisce nella realtà del Comune di Calderara di Reno che ha una presenza di cittadini stranieri in crescita: infatti l'aggiornamento al 31/12/08 indica: n° 969 stranieri su n. 12.888 cittadini totali, pari al 7,52% mentre nel 2007 la percentuale era 6,57% e mentre nel 2006 la percentuale era pari al 5,78%. La percentuale di incidenza cambia radicalmente se prendiamo in considerazione la fascia dei giovani (11 - 25 anni) **infatti sale al 9,64%**. Non è facilmente prevedere l'andamento dei prossimi anni, ma è chiaro che il trend che queste cifre rappresentano è di una forte crescita della percentuale di giovani di origine straniera sulla popolazione autoctona di pari età. L'esigenza crescente di integrare i nuovi cittadini residenti nel territorio ha spinto il Comune a potenziare e sviluppare i propri servizi finalizzati alla crescita della comunità, per dare impulso a percorsi di socializzazione e di partecipazione dei cittadini alla vita sociale, anche attraverso una politica di promozione delle diverse culture e la realizzazione di attività rivolte a favorire l'incontro fra le persone e i gruppi. Questi numeri sottolineano la necessità e l'importanza di un impegno maggiore dell'Amministrazione Comunale diretto esplicitamente alla fascia dei giovani, con l'obiettivo di promuovere esperienze e modelli positivi di cittadinanza attiva, valorizzando il contributo che i minori stranieri possono dare al successo dei servizi che il comune già promuove per gli adulti.

-contesto settoriale:

Dal 1993 operano sul territorio alcuni spazi di aggregazione per i giovani. Attualmente sono presenti sul territorio 3 Centri Giovanili ("I Covi"); essi accolgono i ragazzi dagli 11 ai 25 anni e svolgono attività di carattere socio-educativo, ricreativo, culturale e di promozione dell'agio, di prevenzione di situazioni di disagio, marginalità e rischio di devianza. Il territorio registra una forte presenza di giovani residenti dagli 11 ai 25 anni: 1.545, di cui 149 stranieri, su una popolazione complessiva di 12.888.

Attraverso la promozione di situazioni di socialità aperte, i Centri offrono opportunità per la scoperta di altri modi di essere, dove risorse e capacità di ciascuno diventano risorse e capacità di gruppo.

L'attività dei centri copre l'arco della settimana, dal lunedì al venerdì e prevede una suddivisione per fasce d'età (11-14 anni e 15-25) di due gruppi di lavoro che svolgono attività differenziate (in sintesi: laboratori di sostegno scolastico o di attività manuali, corsi, tornei per la prima, laboratori di prevenzione coordinate con le politiche giovanili concertate in sede di Piano di Zona del distretto, educazione alla cittadinanza attiva, progettazione di sportello e sito Informa-giovani) ed attività comuni (partecipazione ad eventi culturali del paese, organizzazione di gite ed uscite serali). I "Centri giovanili" si pongono quali luoghi educativi di aggregazione con attività che mirano all'integrazione 'agio -disagio' (promozione dell'agio e prevenzione del disagio) grazie a una co-progettazione delle attività dei centri fra Servizi Culturali e Servizi Sociali e con il fondamentale apporto progettuale della cooperativa sociale che realizza il progetto attraverso propri educatori

Nonostante questo patrimonio di attività, alla collaborazione l'Unione Polisportiva locale, le tre parrocchie e le 35 associazioni iscritte all'Albo Comunale per quanto riguarda il tema dell'integrazione e promozione sociale dei giovani, permane il problema dell'integrazione degli immigrati adolescenti e dei giovani immigrati di "seconda generazione", dei nuovi immigrati e dei giovani "svantaggiati" che faticano ancor più dei propri pari italiani a trovare sul territorio occasioni di integrazione e socializzazione.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

-target

Il progetto si rivolge a giovani di origine straniera di età compresa tra i 18 e i 28 anni;

-situazione di arrivo obiettivo generale

Il progetto si propone di includere il giovane volontario del Servizio civile all'interno delle attività rivolte ai giovani promosse dal Comune dove le sue conoscenze e le sue esperienze di giovane cittadino straniero potranno rivelarsi fondamentali per favorire il dialogo e l'interazione con gli adolescenti di origine straniera all'interno dei centri giovanili "I covi". I volontari avranno la possibilità di collaborare con un approccio multiculturale alla realizzazione delle attività promesse dall'Amministrazione Comunale, facendo crescere in loro il senso della cittadinanza attiva, concetto cardine che il Servizio civile mira ad approfondire.

-obiettivi specifici (rispetto al giovane, al territorio, all'ente)

Obiettivo del progetto è rafforzare nel giovane straniero il senso d'appartenenza ad un territorio, promuovendo la partecipazione attiva, positiva e propositiva alla vita sociale, culturale del territorio comunale in un'ottica solidale.

In particolare sono obiettivi **per i giovani**:

- Offrire un percorso che sviluppi la fiducia nelle capacità dei volontari;
- Realizzare un percorso che offra nelle Istituzioni un punto di riferimento istituzionalizzato ma percepito come informale (dunque gestito da persone giovani) e che possa aiutare i ragazzi del territorio a creare un legame con i coetanei, anche attraverso una formazione finalizzata a stimolare una coscienza civica.
- Sviluppare nei giovani un nuovo senso di appartenenza al territorio, con azioni ed eventi volti all'integrazione ed al confronto con persone che abbiano storie e abilità diverse, nonché provenienze diverse.
- Stimolare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva, attraverso un'azione di supporto ai giovani nel loro agire quotidiano, rendendoli maggiormente consapevoli della complessità, intesa come sistema di vincoli e opportunità del contesto in cui vivono. Coinvolgerli nelle iniziative promosse dal territorio investendo parte della progettualità in eventi e percorsi pensati espressamente per loro.
- Promuovere tra i giovani la conoscenza e l'utilizzo dei servizi a loro rivolti
- Favorire il confronto con gruppi di adulti di riferimento, cercando di avvicinare i giovani anche alle Istituzioni, in un'ottica di scambio fruttuoso tra le diverse generazioni.
- Fornire nuovi contenuti alle varie fasi del progetto grazie all'apporto di persone giovani che possano veicolare idee in modi e forme di comunicazione più vicine ai destinatari delle attività.
- Valorizzare la capacità e l'autonomia progettuale dei ragazzi, sostenendone la formazione in modo che l'occasione possa essere per loro un'arricchente esperienza formativa. Aiutare i volontari ad acquisire o consolidare:
  - Capacità di lavorare in gruppo
  - Capacità di gestire relazioni a diversi livelli: con i destinatari del progetto, con altri utenti dei servizi, con il personale che gestisce i "Covi".
  - Capacità progettuale (elaborazione, redazione e realizzazione...)
  - Capacità di seguire la varie fasi di attuazione dei vari interventi ed eventi.
  - rafforzare la capacità dei giovani volontari a relazionarsi con adulti e coetanei, sia di origine straniera che italiana, il confronto coi quali risulterà determinante per il loro inserimento nel tessuto della società di accoglienza facilitato anche dall'apprendimento della lingua italiana, naturalmente stimolato dalla frequentazione dell'ambiente di lavoro e coadiuvato dalle ore di lezione
  - sempre in compresenza con il personale che gestisce i "Covi", i giovani volontari opereranno su una realtà a loro molto vicina, quella della ricerca sulle seconde generazioni, che permetterà loro di capire le dinamiche di un fenomeno di cui probabilmente spesso sentono parlare senza capirne esattamente l'essenza. Questo costituirà uno dei maggiori spunti di inclusione che offre il progetto

**rispetto al territorio**

- il territorio arricchisce il proprio servizio investendo nel rapporto con le seconde generazioni di migranti partendo dal loro coinvolgimento attivo e protagonista. In questo modo la progettualità si arricchisce di un punto di vista che il giovane straniero dovrà esprimere in modo attivo e responsabile e sarà il primo ad essere coinvolto nel successo delle iniziative promosse per accompagnare il processo di naturale inserimento nella società di accoglienza.

**rispetto all'ente**

- l'ente potrà fruire direttamente, attraverso l'esperienza diretta dei volontari stranieri, di un approccio interculturale che garantisca un arricchimento e possibilmente un miglioramento dei servizi già attivi. La conoscenza diretta da parte dei giovani volontari di una o più lingue straniere, di modalità di approccio e di relazione, di criteri di comportamento e di spunti di motivazione nei giovani stranieri potrà agevolare l'integrazione di questi nelle attività dei Centri giovanili e supportare il lavoro degli educatori impegnati nella loro gestione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Le attività dei Centri giovanili saranno utilizzate come “filo conduttore”, ma non esclusive; delle attività da far svolgere ai volontari, tenendo conto che sulle 1.000 ore complessive che prevediamo, 119 saranno di formazione, e 881 di affiancamento del personale operante nei centri. Avendo da un lato la possibilità di un ventaglio significativo di attività e di utenza cui queste attività sono rivolte, dall'altro un unico interlocutore per la gestione delle stesse, sarà possibile orientare la selezione dei volontari capitalizzando e valorizzandola massimo le loro capacità, la loro provenienza culturale e le loro motivazioni.

Nel progetto essi:

- entreranno in contatto con giovani della fascia pre-adolescenziale (anni 11-14), e giovani più maturi (anni 15 – 25) per svolgere assieme attività prestabilite e nello stesso tempo potranno essere coinvolti nella progettazione e realizzazione di ulteriori attività;
- interagire con gli operatori del progetto “Sportello P.A.S (Piano di Accompagnamento Sociale del **Programma di riqualificazione urbana del Garibaldi 2.**” presente sul territorio Comunale nella realizzazione delle attività di integrazione socio-culturale nella comunità locale;
- potranno partecipare alle attività di coordinamento con associazioni,

istituzioni e gruppi di volontariato locale e con il servizio alla persona e il servizio cultura del Comune, potendo così affrontare e gestire il tema delle relazioni sia a livello di territorio che a livello istituzionale.

*8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

*Prima dell'avvio del progetto:*

selezione dei volontari e fase di formazione

*Durante il progetto:*

*Prosecuzione della fase di formazione*

*Monitoraggio dell'andamento del progetto con incontri fra*

- operatori dei servizi ed educatori
- educatori e volontari
- operatori dei servizi e volontari

*Al termine del progetto:*

Valutazione dell'esperienza e promozione di un lavoro di sensibilizzazione a livello di volontariato per definire un terreno di collaborazione permanente che non disperda i risultati positivi dell'esperienza

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Due operatori dipendenti del comune presso i Servizi Sociali Pari Opportunità e Accoglienza, un operatore dipendente del Comune presso il Servizio Cultura, educatori dipendenti della Cooperativa Sociale che ha in gestione i centri giovanili e il progetto "Sportello P.A.S (Piano di Accompagnamento Sociale del Programma di riqualificazione urbana del Garibaldi 2.".

Sarà inoltre agevolata la relazione tra volontari in servizio civile regionale e volontari di associazioni del territorio e ancor più volontari in servizio civile nazionale.

*8.4 Ruolo ed attività previste per i giovani nell'ambito del progetto.*

affiancamento del personale impegnato nei Centri giovanili per realizzare le seguenti attività:

Per la fascia di età 11-14:

- laboratori e corsi che si svolgono all'interno dei centri, ad es. laboratorio di sostegno scolastico, di giocoleria e clownerie, breakdance e danze etniche, realizzazione di un piccolo orto in collaborazione con il Centro Anziani, di fotografia, piccoli atelier con mediamente 6 laboratori nell'anno;
- tornei sportivi, gite ed escursioni che si svolgono all'aperto, ad es.: escursioni naturalistiche e ricreative, tornei sportivi organizzati e/o partecipati;

- I più piccoli dei Centri di aggregazione collaborano con il Consiglio Comunale dei Ragazzi e la Scuola media su progetti di urbanistica partecipata (progetti per parchi e rotonde), mappatura del territorio (i ragazzi si muoveranno in pulmann sul territorio comunale evidenziando, come è cambiato e quale è il nuovo assetto delle abitazioni e dei servizi), aspetti di cittadinanza consapevole: confronto fra carta costituzionale europea e costituzione italiana,
- Momenti conviviali con le famiglie: uscite in pizzeria, mediamente 3 uscite l'anno
- Attività Estiva: (da giugno e luglio) programma di attività dal lunedì a venerdì, all'aperto con attività sportive, piscina, escursioni, equitazione

Per la fascia di età 15-25

- Laboratorio Prevenzione e informazione, programmazione integrata con i Piani di Zona (area Giovani e Dipendenze), Loop, SERT, volto alla prevenzione di comportamenti a rischio e all'informazione su uso e abuso di sostanze;
- Laboratorio Educazione alla cittadinanza attiva, programmazione integrata con i Piani di Zona progetto di Giovani Radici europee, Eurodesk territoriale e volto a stimolare la partecipazione, lo sviluppo di forme di rappresentanza attiva, l'avvicinamento dei giovani alle istituzioni, la partecipazione a scambi europei;
- gestione di uno Sportello Informagiovani: spazio di informazione su opportunità formative, lavorative e culturali presenti sul territorio, collegato alla costruzione di un Sito Informagiovani (laboratorio informatico), centri di formazione professionale locali, centro per l'impiego, Eurodesk territoriale

attività comuni alle due fasce di età:

- progettazione e partecipazione ad eventi culturali nel territorio con propri micro-progetti di carattere ludico e sportivo (Festa del Paese, Sagra degli antichi sapori, programma di Natale, rassegna estiva, ecc.), feste, incontri, realizzate in collaborazione con le Associazioni del territorio: Polisportiva, Pro-loco, parrocchie e gruppi di interesse locale;
- interagire con gli operatori del progetto "Sportello P.A.S (Piano di Accompagnamento Sociale del **Programma di riqualificazione urbana del Garibaldi 2.**" presente sul territorio Comunale nella realizzazione delle attività di integrazione socio-culturale nella comunità locale;
- partecipare al servizio Informagiovani del Comune, attualmente in fase consolidamento, che sarà aperto a tutti i giovani del territorio e darà l'opportunità di svolgere un vero e proprio servizio di informazione alla comunità.

*8.5 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.*

Nel momento della selezione verrà data particolare attenzione alle situazioni di giovani stranieri conosciuti ai servizi per eventuale disagio legato alla difficile integrazione

9) Numero dei giovani da impegnare nel progetto:

1

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

11) Numero posti con solo vitto:

1

12) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore annuo (con orario settimanale non inferiore a 12):

1000

13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6 ovvero l'intera settimana) :

5

Riportare le motivazioni a supporto della scelta straordinaria dei 4 giorni o dell'intera settimana.

14) e durata complessiva del progetto (10, 11 o 12 mesi)

10

15) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

disponibilità a missioni o trasferte (non superiori a tre giorni e non più di una volta nell'anno), flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi o in orari serali.

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

16) *Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

N.	<b>Sede di attuazione del progetto</b>	Comune	Indirizzo	Cod. iden t. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto 1 olp a sede		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	IL COVO DEL CAPOLUOGO	Calderara di Reno	VIA DELLO SPORT,4 40012	28021	1	GIORGIA CECCOLINI	02/04/1972	CCCGRG72D42D704S
2								
3								
4								
5								
<i>stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati codice Progetto R08NZ0218009103438NR08</i>				28021	3	GIORGIA CECCOLINI	02/04/1972	CCCGRG72D42D704S
<i>stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati</i>								

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	IL COVO DEL CAPOLUOGO	Calderara di Reno	VIA DELLO SPORT,4 40012	28 021	1	CECILIA DAVOLI	15/07/ 1971	DVLCCL71L55H223H			
2											
3											
4											
5											
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati											
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati											

**La scelta del tutor è motivata dal fatto che Cecilia Davoli è la Responsabile del Servizio Sociale Pari Opportunità ed**